



Dicastero amministrazione generale  
Servizi centrali  
Comunicazione, relazioni istituzionali  
Cp 2021  
6501 Bellinzona

T +41 (0) 58 203 11 50  
comunicazione@bellinzona.ch

13 ottobre 2020

COMUNICATO STAMPA

Agli organi di comunicazione, con  
preghiera di pubblicazione

## **Sconfinare** **Festival culturale**

15-17 ottobre 2020  
Piazza del Sole, Bellinzona

**Dopo la ‘sospensione’ imposta dall’emergenza sanitaria, che ci ha visti costretti a rimandare l’evento inizialmente previsto dal 19 al 22 marzo 2020, la Città di Bellinzona è felice di potervi finalmente presentare il nuovo festival culturale *Sconfinare*: una manifestazione interdisciplinare, fresca e contemporanea, che intende invitare il pubblico a riflettere sul tema dei muri, delle barriere e dei confini che attraversano la nostra società e, insieme, a sconfinare nel mondo delle arti. Da giovedì 15 a sabato 17 ottobre, la Piazza del Sole di Bellinzona sarà illuminata da una ricca gamma di attività che sapranno entusiasmare e coinvolgere tutti i tipi di pubblico: fotografia, street art, musica, letteratura, danza, social network, psicanalisi, architettura e tanti altri ancora saranno gli ambiti all’interno dei quali verranno applicati e analizzati i temi cardine del festival.**

Che cos’è un *confine*? In che cosa consiste – e da che cosa dipende – la fondamentale ambivalenza di questa ‘categoria’, di cui ci serviamo ogni giorno per definire noi stessi e il mondo in cui viviamo? Sul colle leopardiano de *L’infinito* – una lirica su cui si costruisce l’immaginario dell’uomo moderno – la siepe che nasconde all’osservatore la linea dell’orizzonte è, certo, un ostacolo, un confine visivo; ma non è anche, al tempo stesso, uno stimolo straordinario all’immaginazione, al sogno e alla poesia?

Il *muro* che circonda, protegge e custodisce è garanzia di stabilità, di sicurezza. Ma che cosa ha significato, nel corso della storia geopolitica dell’umanità, trovarsi da una parte o dall’altra di un muro? Per gli abitanti di Berlino, della Striscia di Gaza, del Messico, il termine *confine* non è stato, e non è tutt’ora, sinonimo di divisione, separazione e, forse soprattutto, di *frontiera*? Nell’epoca dei grandi flussi migratori, il confine non è forse la massima rappresentazione delle *barriere* (fisiche ma anche astratte, culturali) che attraversano la società contemporanea? All’indomani di una pandemia globale che ha reso palpabili dei *limiti* e dei *confini* di cui non sospettavamo nemmeno l’esistenza, pare ancor più essenziale fermarci a riflettere sulla fondamentale ambivalenza di questa categoria.

Questi e molti altri, dunque, sono gli interrogativi al centro di *Sconfinare*, che intende da un lato proporre un'analisi attenta e circostanziata e, dall'altro, sulla scorta della suggestione leopardiana evocata in apertura, vuole prenderne spunto per *sconfinare* nel linguaggio delle arti. In questa prospettiva, i muri diventeranno delle tele sulle quali esprimere la propria creatività, il cemento armato si trasformerà in un ecosistema privilegiato per lo sviluppo di forme artistiche anticonvenzionali, le barriere diverranno 'pareti' da scalare con il solo aiuto delle corde di un violino.

In sintonia con l'approccio fresco e dinamico alla cultura che la Città di Bellinzona intende promuovere, il programma di *Sconfinare* sarà variegato e interdisciplinare. Accanto a eventi di impianto più tradizionale, troveranno spazio proposte inedite, come *Oltre il muro*, un convegno costruito secondo modalità inusuali, o come la performance di "cello-graffiti" della street-artist ticinese SoFreeSo. Di riflesso, il *setting* che farà loro da cornice sarà del tutto particolare: al posto di un edificio di mattoni, la Piazza del Sole; al posto di una sala-conferenze, una tensostruttura trasparente, effimera ed emblematicamente priva di confini, in cui interno ed esterno si fonderanno in un'informale convivialità. Condivisione e convivialità – dimensioni di cui negli ultimi mesi, come mai prima d'ora, abbiamo sentito la mancanza – vogliono essere i tratti distintivi di *Sconfinare*; un Festival aperto a tutti e destinato a tutti, che mira a coinvolgere i cittadini e, insieme, gli attori culturali presenti sul territorio nella creazione di un'esperienza nuova e coinvolgente.

### **Gli eventi**

L'appuntamento *clou* – sia per 'portata' che per originalità delle forme e delle modalità – all'interno del programma di *Sconfinare* sarà *Oltre il muro* – otto ore, otto sguardi, una piazza: nell'arco di otto ore ininterrotte, infatti, otto personalità di spicco della scena culturale attuale (Ezio Mauro, Luca Gaeta, Imbarco Immediato, Federica Bevilacqua, Chiara Saraceno, Lorenzo Pinna, Edoardo Albinati e Graziano Martignoni), moderate da Michele Fazioli (giornalista) e Giovanni Pellegri (responsabile de L'ideatorio), affronteranno il tema del 'confine'. Attraverso lo sguardo di molteplici discipline (che spazieranno dallo *sconfinamento* sperimentato nel mondo dell'intelligenza artificiale alle *barriere* e ai *muri* che interessano universi disparati come quelli dell'omosessualità o dei Social Media; fino al *confinamento* di chi vive rinchiuso in un carcere) si cercherà, quindi, di gettare luce sul complesso tema al centro del Festival.

Accanto a questo evento centrale, un corollario di proposte interdisciplinari saprà appassionare il pubblico di *Sconfinare*: un *talk* sul concetto di 'sconfinamento' nell'arte, in compagnia di Mustafa Sabbagh, fotografo di fama internazionale, e della direttrice di Bellinzona Musei Carole Haensler; una proiezione cinematografica curata dal Circolo del Cinema di Bellinzona dedicata al tema Israele-Palestina; una passeggiata architettonica volta a riscoprire *limiti e confini* di un nucleo urbano medievale dilatatosi 'a dismisura' nel corso dei secoli; una performance della street-artist SoFreeSo in collaborazione con Associazione Urbanova e uno spettacolo di danza Hip-Hop proposto dalla Diamonds Dance Company per *sconfinare* nel mondo della *Street Culture*, dove i muri smettono di essere barriere e diventano stimolo di sperimentazione e creatività. L'ambizioso percorso di *Sconfinare* volgerà al termine sabato sera con un concerto di musica classica dedicato alla 'parete di sesto grado' delle Sonate per violino solo di Bach e Telemann, curato ed eseguito dalla violinista Fiorenza De Donatis.

## **La location**

Un festival dedicato a 'barriere e muri' esigeva un *setting* diverso da quelli tradizionalmente previsti per manifestazioni culturali di questo tipo: per questo, invece della classica sala conferenze, della sala teatrale o del cinema, abbiamo scelto Piazza del Sole: un luogo d'incontro pubblico e conviviale, in cui allestiremo una struttura trasparente che garantirà le condizioni ideali allo svolgimento degli eventi nel pieno rispetto delle normative sanitarie in vigore, senza privare il pubblico della sensazione di trovarsi in uno spazio aperto, privo di confini. Oltre agli eventi in programma, allo spettatore verrà proposto di curiosare presso il punto Book Shop curato da Libreria Casagrande, di rilassarsi nell'area *lounge*, di sorseggiare un aperitivo al Finisterre Café o di gustare una delle prelibatezze proposte dai quattro Food Truck presenti in Piazza – facendo così di una manifestazione culturale un'occasione di incontro e di scambio.

## **Informazioni pratiche**

Il festival *Sconfinare* si svolgerà nel pieno rispetto delle norme sanitarie in vigore. All'entrata della tensostruttura sarà obbligatoria la sanificazione delle mani, verranno raccolti i dati dei partecipanti e verrà chiesto di indossare la mascherina e mantenere sempre la distanza di sicurezza di 1,5 metri durante gli spostamenti. All'interno della tensostruttura saranno disponibili 80 posti a sedere, posizionati nel rispetto delle distanze di sicurezza; l'accesso sarà libero (salvo eventi a pagamento) ma, dato il numero limitato di posti, si consiglia la prenotazione (via e-mail a [cultura.eventi@bellinzona.ch](mailto:cultura.eventi@bellinzona.ch), oppure via telefono allo 058 203 17 00). Per garantire la fruizione del programma da parte di tutti gli interessati, gli eventi a entrata gratuita saranno trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook [@sconfinarefestival](https://www.facebook.com/sconfinarefestival).

## **Organizzazione**

Il festival *Sconfinare* è stato curato dal Dicastero Educazione e Cultura della Città di Bellinzona, con la collaborazione della Commissione culturale (composta da Giuseppe Clericetti, Michele Dell'Ambrogio, Orazio Dotta, Michele Fazioli, Andrea Ghiringhelli, Carole Haensler, Gianfranco Helbling, Theo Mossi, Tommaso Soldini e Franchino Sonzogni).

Per la realizzazione di *Sconfinare* la Città di Bellinzona ringrazia il prezioso sostegno di: Banca Stato, Bellinzone e Alto Ticino, AMB Azienda Multiservizi Bellinzona, Autosilo Piazza del Sole Bellinzona, Bürgi, Afor Castor, Castagno Style, MS Catering, Girsberger e Castellani&Cavalli SA.

IL MUNICIPIO

## **Contatti per la stampa**

Città di Bellinzona  
Dicastero Educazione e Cultura  
Vicolo Muggiasca 1a  
6500 Bellinzona  
T +41 (0) 58 203 17  
[cultura.eventi@bellinzona.ch](mailto:cultura.eventi@bellinzona.ch)

Il programma completo e gli ultimi aggiornamenti sono consultabili sul sito: [www.sconfinarefestival.ch](http://www.sconfinarefestival.ch).



## FESTIVAL SCONFINARE PROGRAMMA IN BREVE

### GIOVEDÌ 15.10

#### **Kudurru: compito dell'arte è sconfinare. Talk con l'artista Mustafa Sabbagh**

Ore 18:00 | Entrata libera, posti disponibili 70: possibilità di riservazione

#### **«West of the Jordan River» di Amos Gitai. Proiezione cinematografica**

Ore 20:45 | Biglietti in prevendita presso lo sportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino oppure alla cassa d'ingresso la sera dell'evento

### VENERDÌ 16.10

#### **Shine Bright Like a Diamond. Hip-Hop Show by Diamonds Crew**

Ore 19:00 | Entrata libera, posti disponibili 70: possibilità di riservazione

#### **Urban Live Painting. Performance by SoFreeSo**

Dalle ore 18:00 | Entrata libera  
La performance si svolgerà all'esterno, sulla Piazza del Sole

#### **Dj-set by Space Rules**

Dalle 18:00

---

### SABATO 17.10

#### **Oltre il muro**

Otto ore, otto sguardi, una piazza

Entrata libera, posti disponibili 70: possibilità di riservazione

- |       |  |
|-------|--|
| 10:00 | Ezio Mauro: <i>Il muro ideologico</i>  |
| 11:00 | Luca Gaeta: <i>La civiltà dei confini</i>  |
| 12:00 | Imbarco Immediato: <i>«Senza parole»</i>   |
| 13:00 | Federica Bevilacqua: <i>L'influenza del Bello</i>                                      |
| 14:00 | Chiara Saraceno: <i>Partenze con handicap e corse ad ostacoli in società diseguali</i> |
| 15:00 | Lorenzo Pinna: <i>Il confine fra intelligenza artificiale 'debole' e 'forte'</i>       |
| 16:00 | Edoardo Albinati: <i>Un muro invalicabile?</i>   |
| 17:00 | Graziano Martignoni: <i>Là, ove inizia la fine del mondo</i>                           |

#### **In contemporanea con Oltre il muro**

#### **Limiti e confini. Passeggiata architettonica**

Ore 10:00-12:00 / 13:00-15:00

Iscrizione obbligatoria a [cultura.eventi@bellinzona.ch](mailto:cultura.eventi@bellinzona.ch) o allo 058 203 17 00 entro venerdì 16 ottobre  
Numero di posti disponibili 30

#### **Le pareti di sesto grado. Fiorenza De Donatis in concerto**

Ore 20:45 | Biglietti in prevendita presso lo sportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino oppure alla cassa d'ingresso la sera dell'evento

---

#### **#STAYSAFE**

Per gli eventi gratuiti l'accesso a *Sconfinare* rimarrà libero e la prenotazione non sarà obbligatoria; tuttavia offriamo la possibilità di riservare un posto a sedere via e-mail a [cultura.eventi@bellinzona.ch](mailto:cultura.eventi@bellinzona.ch) o al numero 058 203 17 00 (dal lunedì al venerdì, 8:30-12:00/13:30-16:00).  
L'uso della mascherina all'interno della tensostruttura è obbligatorio.

#### **Finisterre Café & Street Food in Piazza**

Durante tutto il Festival saranno a vostra disposizione per merende, spuntini, pause caffè e deliziosi aperitivi

#### **Book Shop by Libreria Casagrande**

Saranno disponibili le ultime pubblicazioni degli ospiti di *Sconfinare*.



## IMMAGINI PER LA STAMPA

### FESTIVAL SCONFINARE



Nome file: 1



Nome file: 2

### EVENTI 15 OTTOBRE 2020



Nome file: 3

**Nuovo festival culturale Sconfinare**  
Loghi del festival

***Kudurrû: compito dell'arte è sconfinare. Talk con l'artista Mustafa Sabbagh***

**© Mustafa Sabbagh**

Mustafa Sabbagh (Amman, JOR, 1961) vive e lavora in Italia. Armonia, dell'imperfezione, indagine psicologica e studio antropologico attraverso la costruzione dell'immagine e dell'installazione ambientale sono gli stilemi che contraddistinguono la sua ricerca, condotta in primis attraverso fotografia, videoarte ed installazione site-specific. Le sue opere sono presenti in numerose monografie e in collezioni pubbliche e private – tra cui la Collezione di Arte Contemporanea del Ministero degli Esteri Farnesina (2014), del MAXXI Museo nazionale delle Arti del XXI secolo (Roma, 2015), della Fondazione Orestiadi (Gibellina, 2018).



Nome file: 4

### **«West of the Jordan River» di Amos Gitai**

Fotogramma del film «West of the Jordan River» del regista israeliano Amos Gitai che, con questo lavoro, torna per la prima volta nei territori occupati da quando ha realizzato, nel 1982, il suo controverso documentario Field Diary. A bordo di un'auto, il regista ha viaggiato attraverso la Cisgiordania raccogliendo testimonianze degli sforzi dei cittadini israeliani e palestinesi per cercare di superare le conseguenze di 50 anni di occupazione, così come le dichiarazioni di importanti politici e i giornalisti israeliani sul futuro della Cisgiordania, occupata appunto da Israele sin dal 1967.

## **EVENTI 16 OTTOBRE 2020**



Nome file: 5

### **Shine Bright Like a Diamond. Hip-Hop Show by Diamonds Crew**

#### **© Diamonds Dance Company**

Diamonds Dance Company è un'associazione no profit dedicata alla divulgazione della danza in tutte le sue forme e discipline, dal classico all'Hip-Hop, a Lugano e Bellinzona. Insegnanti professionisti, corsi innovativi e la direzione artistica di Laura Catteruccia, sono a disposizione degli oltre 200 allievi iscritti ogni anno.



Nome file: 6

### **Urban Live Painting. Performance by SoFreeSo**

#### **© SoFreeSo**

Un'opera di SoFreeSo, grafica ed artista Svizzera il cui lavoro si concentra sulla raffigurazione della sensibilità attraverso volti poetici ed espressivi. Il miscuglio di ritratti, farfalle ed altri elementi della natura assume un aspetto metamorfico, a metà strada fra l'umano, l'animale e il colore. Le opere di SoFreeSo illuminano le strade di vari paesi del mondo, dalla Spagna alla Germania, dal Brasile al Portogallo, dall'Italia alla Bosnia Erzegovina, dall'Inghilterra al Belgio.

## EVENTI 17 OTTOBRE 2020



Nome file: 7

### **Ezio Mauro: il muro ideologico**

Oltre il muro

© Giacomo Maestri

Ezio Mauro (Dronero, 1948) è stato inviato e corrispondente dall'Urss, con base a Mosca, per La Repubblica; quotidiano che ha in seguito diretto per vent'anni (1996-2016). Precedentemente, è stato direttore de La Stampa (1992-1996) ed è autore di numerosi volumi, fra cui *Anime in prigione. Cronache dal Muro di Berlino*, Feltrinelli, Milano, 2019.



Nome file: 8

### **Luca Gaeta: la civiltà dei confine**

Oltre il muro

Luca Gaeta (Fano, 1968) è Professore ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano. Laureato in architettura e filosofia e dottore in Progetti e Politiche Urbane, Gaeta è autore di diversi volumi, fra cui *La civiltà dei confini. Pratiche quotidiane e forme di cittadinanza*, Carocci, Roma 2018.



Nome file: 9

### **Imbarco Immediato: «Senza parole»**

Oltre il muro

Imbarco Immediato, nata nel 2006 a Bellinzona, è un'associazione destinata a tutti coloro che si confrontano con le tematiche di identità sessuale, con l'obiettivo di creare spazi di incontro e confronto per la comunità LGBTQ+ della Svizzera italiana.



Nome file: 10

### **Federica Bevilacqua: l'influenza del Bello**

Oltre il muro

#### **© Federica Bevilacqua**

Federica Bevilacqua (Campobasso, 1990), in arte Federicola, è dottoressa in Filosofia e Storia presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti – Pescara. Appassionata di storia, storia antica, mitologia, letteratura, poesia, arte, filosofia, viaggi – e molto altro ancora – Federica è una nota blogger italiana con più di 180mila follower.



Nome file: 11

### **Chiara Saraceno: partenze con handicap e corse ad ostacoli in società diseguali**

Oltre il muro

#### **© Valentina Balbi**

Chiara Saraceno (Milano, 1941), ha insegnato Sociologia della famiglia presso l'Università di Torino ed è professore emerito presso il Wissenschaftszentrum für Sozialforschung di Berlino, nonché membro onorario del Collegio Carlo Alberto di Torino. Si è occupata di mutamenti familiari e politiche della famiglia, della condizione femminile con particolare attenzione per la questione dei tempi di lavoro, di sistemi di welfare e politiche di contrasto alla povertà. Fra le sue ultime pubblicazioni *L'equivoco della famiglia*, Laterza, Roma, 2017.



Nome file: 12

### **Lorenzo Pinna: il confine fra intelligenza artificiale 'debole' e 'forte'**

Oltre il muro

Lorenzo Pinna (Firenze, 1950), giornalista e divulgatore scientifico, è co-autore di noti programmi televisivi come Quark, SuperQuark, ed è stato conduttore di numerose trasmissioni radiofoniche di carattere scientifico-divulgativo (es. Palomar, Futura, Oltre il 2000). È autore di numerosi volumi di divulgazione scientifica, fra cui *Intelligenza artificiale. Nel futuro c'è ancora posto per noi?*, Cento autori, Villaricca, 2018.



Nome file: 13



Nome file: 14



Nome file: 15



Nome file: 16

### **Edoardo Albinati: un muro invalicabile?**

Oltre il muro

© Angelo Loy

Edoardo Albinati (Roma, 1956), vincitore del premio Strega (2016) con il romanzo *La scuola cattolica* (Rizzoli), è uno dei più noti scrittori italiani contemporanei. Dal 1994 è insegnante di lettere presso il penitenziario di Rebibbia a Roma – un'esperienza narrata in *Maggio selvaggio* (Mondadori, 2001), resoconto di un anno di insegnamento in carcere. Fra le sue ultime pubblicazioni *Cuori fanatici*, Rizzoli, Milano, 2019.

### **Graziano Martignoni: là, ove inizia la fine del mondo**

Oltre il muro

Graziano Martignoni, (Locarno, 1948), psichiatra, professore alla SUPSI; ha insegnato psicopatologia generale presso l'Università di Friburgo. È stato docente presso le Università di Palermo e dell'Insubria; vice-presidente della Fondazione Sasso Corbaro. Ultimi lavori: *Pensieri nella brezza dei giorni*, (Armando Dadò Editore, Locarno, 2019), *Quando la domenica imbruniva*, Armando Dadò Editore, Locarno, 2020; (con John Gaffuri) *Vita alla Vita*, Armando Dadò Editore, Locarno, 2020.

### **Le pareti di sesto grado**

**Fiorenza De Donatis in concerto**

Fiorenza de Donatis, musicista di fama internazionale, violino di spalla dei Barocchisti, vincitrice del primo premio al prestigioso Concorso di musica antica di Bruges (2002), direttrice dei Concerti delle Camelie a Locarno, affronta, sotto le stelle di Piazza del Sole a Bellinzona, due 'Sesti Gradi' violinistici, che portano alle più alte vette dell'Himalaya musicale: la seconda Sonata e la seconda Partita della raccolta di Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato, così denominate da Johann Sebastian Bach sulla partitura autografa del 1720

### **Limiti e confini. Passeggiata architettonica**

© Bellinzona, Ernesto e Max Büchi, 1917-18, Archivio di Stato Cantone Ticino

Una passeggiata architettonica volta a riscoprire *limiti e confini* di un nucleo urbano medievale dilatatosi 'a dismisura' nel corso dei secoli.

Succede

incitta.ch



Città di Bellinzona

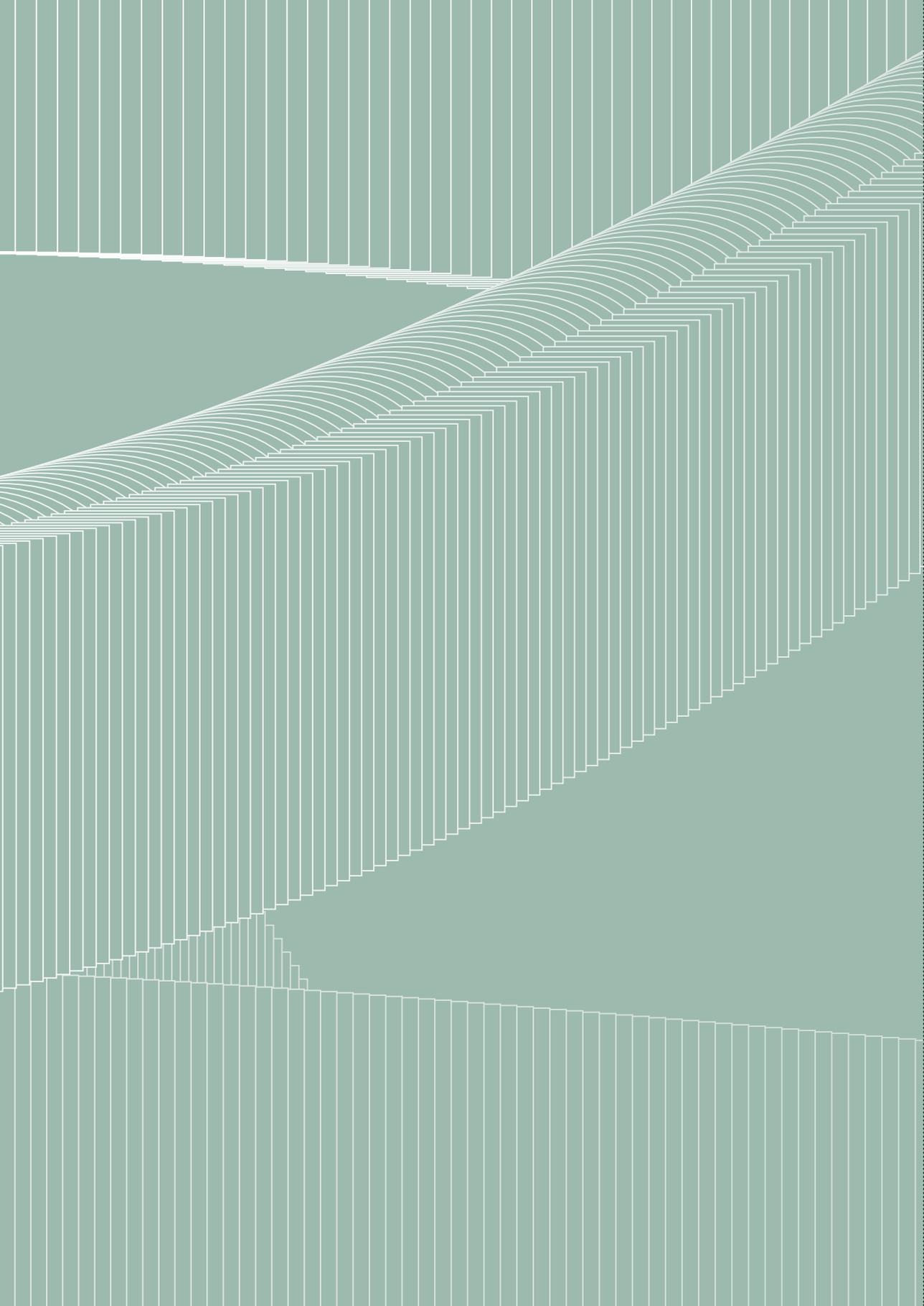
scon

nuove  
date

finan

re

**Festival culturale  
Piazza del Sole  
Bellinzona  
15 – 17 ottobre 2020  
[www.sconfinarefestival.ch](http://www.sconfinarefestival.ch)**



**D**opo la ‘sospensione’ impostaci dall’emergenza sanitaria durante lo scorso mese di marzo, siamo lieti di poter tornare a presentarvi con rinnovato entusiasmo Sconfinare, il nuovo festival culturale della Città di Bellinzona. Tre giorni ricchi di appuntamenti, ideati per coinvolgere i cittadini attorno ad una tematica che Donatella Di Cesare, filosofa all’Università La Sapienza di Roma, ha saputo descrivere in maniera esemplare: “Le frontiere, visibili e invisibili, reali e simboliche, politiche ed etiche appartengono al variegato paesaggio della delimitazione e dell’esclusione. Tutt’altro che abolite, restano i fondamenti dell’alfabeto geopolitico. I muri lo confermano. La moltiplicazione delle barriere non è solo la risposta del revanscismo nazionalistico e neppure solo il sintomo della fobia per ciò che è ‘fuori’. Non esiste ancora una psicopolitica dei muri che analizzi quella pulsione a proteggersi da tutto ciò che è estraneo, a segregarsi sempre e ovunque, che finisce per tradursi in una tragicomica autosegregazione” (L’Espresso, 6 ottobre 2019).

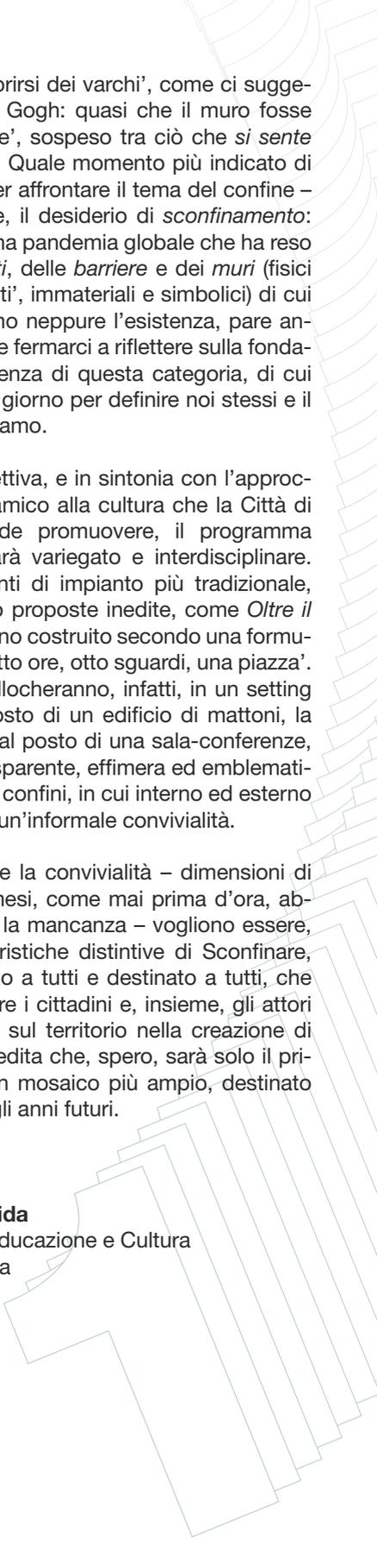
Dalla fine della Guerra Fredda almeno 65 paesi hanno costruito barriere lungo i propri confini in risposta ad un contesto percepito – a torto o a ragione – come sempre più instabile. In quegli stessi anni, Italo Calvino scriveva, tuttavia, che quando si alza un muro occorre pensare a ciò che resta fuori: è infatti nell’*oltre* che, spesso, si incontra una ricchezza culturale inimmaginata. E, prima ancora, viene spontaneo ricordare il Leopardi dell’*Infinito* (“Sempre caro mi fu quest’ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte / dell’ultimo orizzonte il guardo esclude. / Ma sedendo e mirando, interminati / spazi di là da quella [...] / io nel pensier mi fingo”): sul colle leopardiano la siepe che nasconde all’osservatore la linea dell’orizzonte è certo un ostacolo, un confine visivo; ma è anche, al tempo stesso, uno stimolo straordinario all’immaginazione, al sogno e alla poesia. E una delle ragioni più importanti che spingono a non più perseguire una cultura che insegna a ‘difendere il proprio territorio costruendo nuovi muri’ è proprio quella di non restarne prigionieri; cercan-

do, invece, di ‘aprirsi dei varchi’, come ci suggeriva Vincent Van Gogh: quasi che il muro fosse un ‘ferro invisibile’, sospeso tra ciò che *si sente* e *ciò che si può*. Quale momento più indicato di questo, allora, per affrontare il tema del confine – e, parallelamente, il desiderio di *sconfinamento*: all’indomani di una pandemia globale che ha reso palpabili dei *limiti*, delle *barriere* e dei *muri* (fisici ma anche ‘astratti’, immateriali e simbolici) di cui non sospettavamo neppure l’esistenza, pare ancor più essenziale fermarci a riflettere sulla fondamentale ambivalenza di questa categoria, di cui ci serviamo ogni giorno per definire noi stessi e il mondo in cui viviamo.

In questa prospettiva, e in sintonia con l’approccio fresco e dinamico alla cultura che la Città di Bellinzona intende promuovere, il programma di Sconfinare sarà variegato e interdisciplinare. Accanto ad eventi di impianto più tradizionale, troveranno posto proposte inedite, come *Oltre il muro*, un convegno costruito secondo una formula denominata ‘otto ore, otto sguardi, una piazza’. Gli incontri si collocheranno, infatti, in un setting particolare: al posto di un edificio di mattoni, la Piazza del Sole; al posto di una sala-conferenze, una struttura trasparente, effimera ed emblematicamente priva di confini, in cui interno ed esterno si fonderanno in un’informale convivialità.

La condivisione e la convivialità – dimensioni di cui negli ultimi mesi, come mai prima d’ora, abbiamo percepito la mancanza – vogliono essere, infatti, le caratteristiche distintive di Sconfinare, un Festival aperto a tutti e destinato a tutti, che mira a coinvolgere i cittadini e, insieme, gli attori culturali presenti sul territorio nella creazione di un’esperienza inedita che, spero, sarà solo il primo tassello di un mosaico più ampio, destinato ad arricchirsi negli anni futuri.

**Roberto Malacrida**  
Capodicastero Educazione e Cultura  
Città di Bellinzona



# Programma

## Giovedì 15 Ottobre

### Kudurru: compito dell'arte è sconfinare

Talk con l'artista Mustafa Sabbagh  
ore 18:00, Piazza del Sole  
pag. 4

### West of the Jordan River di Amos Gitai

Proiezione cinematografica  
ore 20:45, Piazza del Sole  
pag. 6

## Venerdì 16 ottobre

### Street Culture

### Shine Bright Like a Diamond

Hip-Hop Show by Diamonds Crew  
ore 19:00, Piazza del Sole  
pag. 7

### Urban Live Painting

Performance by SoFreeSo  
dalle 18:00, Piazza del Sole  
pag. 8-9

### Concorso

Ti piacerebbe vincere i biglietti per partecipare al tuo evento preferito?

[www.sconfinarefestival.ch](http://www.sconfinarefestival.ch)

Il concorso è aperto fino a domenica 11 ottobre 2020

### Durante il Festival Finisterre Café, Street Food in Piazza e DJ-set

Nell'attesa che inizi il prossimo evento, per concederti uno spuntino fra una conferenza e l'altra o semplicemente per sorseggiare un aperitivo in compagnia, cullato da un sottofondo musicale sapientemente selezionato, spingiti fino ai 'confini del mondo' al Finisterre Café, oppure lasciati stuzzicare dalle proposte gourmet di Street Food in Piazza.

## Sabato 17 ottobre

### Oltre il muro: otto ore, otto sguardi, una piazza

dalle 10:00

### Ezio Mauro

*Il muro ideologico*

### Luca Gaeta

*La civiltà dei confini*

### Imbarco Immediato

«Senza parole»

### Federica Bevilacqua

*L'influenza del Bello*

### Chiara Saraceno

*Partenze con handicap e corse ad ostacoli in società diseguali*

### Lorenzo Pinna

*Il confine fra intelligenza artificiale 'debole' e 'forte'*

### Edoardo Albinati

*Un muro invalicabile?*

### Graziano Martignoni

*Là, ove inizia la fine del mondo*

pag. 10-14

In contemporanea con *Oltre il muro*

### Limiti e confini

Passeggiata architettonica  
ore 10:00-12:00 / 13:00-15:00  
partenza da Piazza del Sole  
pag. 16

### Le pareti di sesto grado

Fiorenza De Donatis in concerto  
ore 20:45, Piazza del Sole  
pag. 15



### #staysafe

Per aggiornamenti sulle misure di sicurezza ed eventuali cambiamenti nel programma vi invitiamo a consultare la pagina web del festival

@sconfinarefestival

sconfinarefestival

[www.sconfinarefestival.ch](http://www.sconfinarefestival.ch)

# Kudurru: compito dell'arte è sconfinare

15 ottobre | 18:00 | Talk

## Talk con l'artista Mustafa Sabbagh

Modera Carole Haensler  
Direttrice di Bellinzona Musei

In lingua accadica – la lingua della Mesopotamia, degli Assiri e dei Babilonesi – *Kudurru* significa “confine”. Il termine si riferiva ai caratteristici manufatti in pietra che testimoniavano la proprietà della terra, concessa dal re ai vassalli, tramite iscrizioni e immagini incise sulla superficie della lastra; significato esteso alle copie in argilla poste come pietre di confine lungo i terreni, per accertarne la legittima proprietà. *Kudurru* è un simbolo, come l'arte è un simbolo nell'antico e, più urgentemente, nel contemporaneo. *Kudurru* è anche, infine, il nome di un ciclo multimediale del 2018 di Mustafa Sabbagh, artista presente a Villa dei Cedri nell'ambito della mostra collettiva *Hortus Conclusus. L'illusione di un paradiso*; un artista da sempre attento a fare dello sconfinamento un suo stilema artistico, nel mezzo come nel messaggio.

Entrata libera  
Numero di posti a sedere limitato

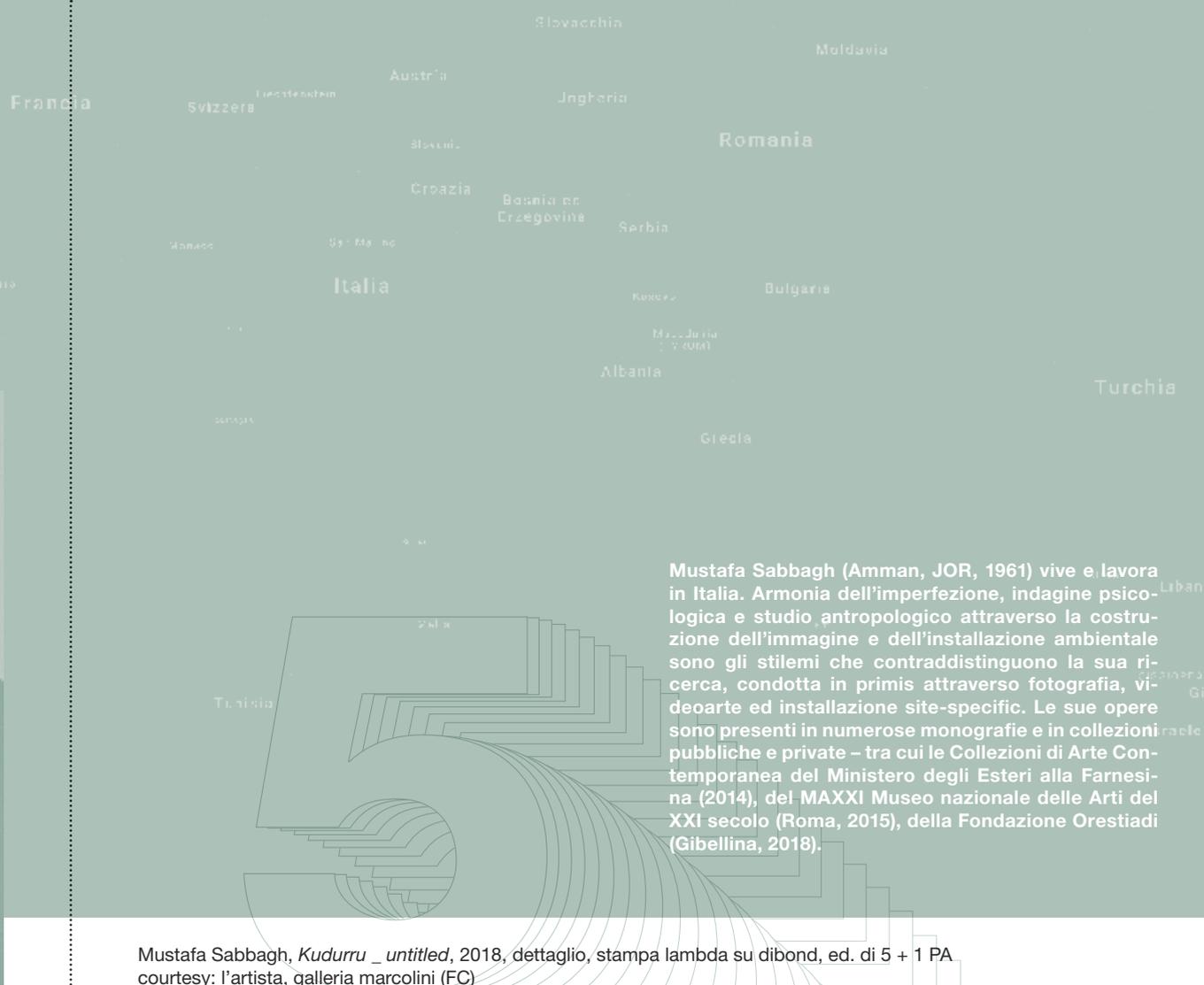


## Hortus conclusus. L'illusione di un paradiso

Fino all'8 novembre | mostra

È possibile analizzare le nostre società contemporanee, in particolare quelle occidentali, alla luce dei temi religiosi e dei miti antichi che le hanno fondate? Questa è la domanda posta dalla mostra *Hortus conclusus. L'illusione di un paradiso* a partire dall'allegoria cristiana del giardino recintato – immagine del Paradiso e della verginità di Maria – e dal mito greco del Ratto di Europa, che narra il viaggio eroico di una fanciulla rapita, fondatrice della civiltà europea.

Espongono in una collettiva al Museo Villa dei Cedri Tonatiuh Ambrosetti, Jean-Marie Appriou, Mirko Baselgia, Jean Bedez, Hicham Berrada, Laura Henno, Alain Huck, Eva Jospin, Mathias Kiss, Emma Lucy Linford, François Malingrèy, Omar Mismar, Adrien Missika, Sandrine Pelletier, Pierre et Gilles, Annaïk Lou Pitteloud, Recycle Group, Mustafa Sabbagh, Conrad Willems.



Mustafa Sabbagh (Amman, JOR, 1961) vive e lavora in Italia. Armonia dell'imperfezione, indagine psicologica e studio antropologico attraverso la costruzione dell'immagine e dell'installazione ambientale sono gli stilemi che contraddistinguono la sua ricerca, condotta in primis attraverso fotografia, videoarte ed installazione site-specific. Le sue opere sono presenti in numerose monografie e in collezioni pubbliche e private – tra cui le Collezioni di Arte Contemporanea del Ministero degli Esteri alla Farnesina (2014), del MAXXI Museo nazionale delle Arti del XXI secolo (Roma, 2015), della Fondazione Orestadi (Gibellina, 2018).

Mustafa Sabbagh, *Kudurru \_ untitled*, 2018, dettaglio, stampa lambda su dibond, ed. di 5 + 1 PA.  
courtesy: l'artista, galleria marcolini (FC)



MUSEO  
VILLA  
DEI CEDRI  
Piazza San Biagio 9  
CH-6500 Bellinzona  
www.villacedri.ch

# West of the Jordan River

15 ottobre | 20:45 | Proiezione cinematografica

## Un documentario di Amos Gitai

Francia/Israele, 2017

Versione originale

ebraico/arabo/inglese, sottotitoli francesi

Durata 84'

A cura di Michele Dell'Ambrogio,  
Circolo del cinema Bellinzona

Parlare di *muri, confini e barriere* in relazione al particolare contesto storico e sociale in cui viviamo significa, inevitabilmente, toccare il tema dei tormentati rapporti fra Israele e Palestina - un conflitto legato a dinamiche regionali, ma, contemporaneamente, portatore di significati più ampi, inerenti alle divisioni più drammatiche e profonde del mondo contemporaneo.

Qui, non poteva che entrare in gioco Amos Gitai, noto regista israeliano che, con *West of the Jordan River* (2017), torna per la prima volta nei territori occupati da quando ha realizzato, nel 1982, il suo controverso documentario *Field Diary*.

A bordo di un'auto, il regista ha viaggiato attraverso la Cisgiordania raccogliendo testimonianze degli sforzi dei cittadini israeliani e palestinesi per cercare di superare le conseguenze di 50 anni di occupazione, così come le dichiarazioni di importanti politici e giornalisti israeliani sul futuro della Cisgiordania, occupata appunto da Israele sin dal 1967.

Il documentario mostra i legami intrecciati da attivisti dei diritti umani, giornalisti, militari, madri in lutto e persino coloni ebrei. Di fronte al fallimento della politica per risolvere il problema dell'occupazione, molti uomini e donne si sono messi in prima linea e hanno agito in nome della coscienza civica.

Fonte: [www.cinematografo.it](http://www.cinematografo.it)

## Biglietti

intero CHF 10 / studenti, AVS, AI CHF 8  
soci CCB gratuito

Prevendita presso lo sportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino situato nella Corte del Municipio, oppure alla cassa d'ingresso la sera dell'evento.



# Shine Bright Like a Diamond

16 ottobre | 19:00 | Street Culture

## Hip-Hop Show by Diamonds Crew

La Street Dance nasce al ciglio delle strade, scavalca ogni confine e arriva in ogni angolo del mondo. Un'arte e una cultura che non prevede limiti, abbatte ogni barriera e si allontana dai giudizi. Libertà di espressione è la sua parola d'ordine; lasciarsi contaminare da ogni stimolo esterno il suo credo.

Ballare per *sconfinare* ogni limite.

**Diamonds Dance Company** è un'associazione no profit dedicata alla divulgazione della danza in tutte le sue forme e discipline, dal classico al l'hip-hop, a Lugano e Bellinzona. Insegnanti professionisti, corsi innovativi e la direzione artistica di Laura Catteruccia, sono a disposizione degli oltre 200 allievi iscritti ogni anno. [www.diamonds-dancecompany.com](http://www.diamonds-dancecompany.com)

Entrata libera

Numero di posti a sedere limitato



Colori sgargianti, bombolette spray, vestiti comodi e sonorità underground: i *confini*, le *barriere* e i *muri* di *Street Culture* cessano di essere semplici componenti di edifici, frontiere da attraversare o ostacoli da superare per diventare gigantesche tele sulle quali dare libero sfogo alla propria creatività, palcoscenici improvvisati sui quali esibirsi con la propria *crew*, gusci protetti all'interno dei quali coltivare linguaggi artistici nuovi, originali e anticonvenzionali.

# Urban Live Painting

16 ottobre | dalle 18:00 | Street Culture

## Performance by SoFreeSo

A cura di Urbanova Associazione

Live performance di SoFreeSo, grafica ed artista Svizzera il cui lavoro si concentra sulla raffigurazione della sensibilità attraverso volti poetici ed espressivi. Il miscuglio di ritratti, farfalle ed altri elementi della natura assume un aspetto metamorfico, a metà strada fra l'umano, l'animale e il colore. Le opere di SoFreeSo illuminano le strade di vari paesi del mondo, dalla Spagna alla Germania, dal Brasile al Portogallo, dall'Italia alla Bosnia Erzegovina, dall'Inghilterra al Belgio.

Urbanova Associazione, attiva dal 2011, ideatrice e coordinatrice di 3 edizioni del festival TI/STREET/ART, vanta collaborazioni in Ticino ed oltre Gottardo. «Il nostro intento è quello di agire all'interno dello spazio pubblico e per il pubblico in ambito artistico e culturale. Mettiamo a disposizione le nostre passioni, le esperienze maturate e la rete di contatti con artisti locali e internazionali.»

[www.sofreeso.com](http://www.sofreeso.com)  
[www.urbanova.ch](http://www.urbanova.ch)

Entrata libera



ART

# Oltre il muro: otto ore, otto sguardi, una piazza

17 ottobre | dalle 10:00

Quali sono muri, i confini e le barriere – fisiche ma anche ‘immateriali’: culturali, religiose, sessuali, psicologiche o simboliche – che attraversano la società contemporanea? Come influiscono sulla nostra vita e in che modo possiamo rapportarci ad esse?

Grazie alla complementarietà di sguardi di otto personalità di spicco della scena culturale attuale, ‘rappresentative’ di altrettante discipline, metodi e approcci (dalla sociologia all’urbanistica, dalla letteratura alla psicanalisi, dalla scienza all’universo digitale) *Oltre il muro* cercherà di gettare luce sui quesiti che si pongono al centro di *Sconfinare*. Nel cuore di una piazza intesa come *agorà*, come luogo d’incontro, di scambio e di confronto, le otto ore canoniche di una giornata lavorativa si rovesceranno in otto ore di lenta, ma appassionata riflessione, coinvolgendo in un dialogo virtuale relatori e ascoltatori.

Al termine di questo percorso, con le menti ricche di stimoli e di idee, sconfineremo nei territori della notte e, come in ogni piazza che si rispetti, assaporeremo lo *Street Food*, il cibo di strada, e ci spingeremo, come la montaliana ‘onda vuota’, al confine ultimo della terra, al *Finisterre Café*, lasciandoci cullare da un piacevole sottofondo musicale.

Entrata libera  
Numero di posti a sedere limitato

FINISTERRE  
CAFÉ



STREET FOOD  
IN PIAZZA



BOOK SHOP



Libreria Casagrande

DJ-SET



## Programma

Saluto delle Autorità cittadine

- 10:00 **Ezio Mauro**  
*Il muro ideologico*
- 11:00 **Luca Gaeta**  
*La civiltà dei confini*
- 12:00 **Imbarco Immediato**  
«Senza parole»
- 13:00 **Federica Bevilacqua**  
*L'influenza del Bello*
- 14:00 **Chiara Saraceno**  
*Partenze con handicap  
e corse ad ostacoli in società diseguali*
- 15:00 **Lorenzo Pinna**  
*Il confine fra intelligenza artificiale  
'debole' e 'forte'*
- 16:00 **Edoardo Albinati**  
*Un muro invalicabile?*
- 17:00 **Graziano Martignoni**  
*Là, ove inizia la fine del mondo*



Foto: Giacomo Maestri

### Ezio Mauro *Il muro ideologico*

Il padre di tutti i muri divide l'Europa per 28 anni, spacca Berlino, separa le due Germanie e soprattutto fonda sulla sua pietra il concetto di Est e Ovest, fissando nel cemento e nel filo spinato gli equilibri che le grandi potenze hanno disegnato a Jalta. Com'è stato possibile che un mostro colossale e primordiale di questa portata sia cresciuto nel cuore della civiltà europea? Per rispondere bisogna ripercorrere la vita e la morte del muro, dalla sua costruzione la notte tra il 12 e il 13 agosto 1961 alla sua caduta un'altra notte, il 9 novembre 1989: ricordando le fughe avventurose, le sparatorie delle guardie di frontiera, i controlli della Stasi, le compromissioni degli intellettuali, l'opposizione che cresce nelle Chiese, le riforme di Gorbaciov che contagiano l'Est, la fatica della vita quotidiana nella Ddr. Fino all'epilogo, alle grandi speranze sul futuro della democrazia, e alle delusioni degli ultimi anni.

**Ezio Mauro** (Dronero, 1948) è stato inviato e corrispondente dall'Urss, con base a Mosca, per *La Repubblica*; quotidiano che ha in seguito diretto per vent'anni (1996-2016). Precedentemente, è stato direttore de *La Stampa* (1992-1996) ed è autore di numerosi volumi, fra cui *Anime prigioniere. Cronache dal Muro di Berlino*, Feltrinelli, Milano, 2019.



### Luca Gaeta *La civiltà dei confini*

Da alcuni decenni è in corso un vasto processo mondiale di disintegrazione dei valori tradizionali che scuote gli ordinamenti spaziali dal livello della vita quotidiana fino al livello delle relazioni internazionali. Questo processo di disintegrazione, tortuoso e difficile da interpretare, coinvolge anche i confini. Non però nel senso che i confini diventano irrilevanti e addirittura superflui in un mondo globale dove le differenze si confondono e le culture si mescolano. Tra gli studiosi prevale l'opinione che nel mondo globale i confini ci sono e ci saranno, sebbene in forme e modi nuovi. Come cambiano i confini? Quali sono i loro effetti sulla vita quotidiana dei cittadini? Per dare una risposta a questi interrogativi occorre riflettere sulla 'civiltà' dei confini, intesa sia come forma di vita dei popoli, sia come urbanità e virtù di essere civili.

**Luca Gaeta** (Fano, 1968) è Professore ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano. Laureato in architettura e filosofia e dottore in Progetti e Politiche Urbane, Gaeta è autore di diversi volumi, fra cui *La civiltà dei confini. Pratiche quotidiane e forme di cittadinanza*, Carocci, Roma 2018.



**Federica Bevilacqua**  
*L'influenza del Bello*

In un periodo storico in cui musei, teatri e centri culturali si trovano confrontati con la 'rivoluzione social' e con la necessità di adattarsi a nuovi meccanismi di comunicazione per continuare a rispondere ai bisogni del proprio pubblico, parlare di Social Media e cultura è certamente di grande attualità. Fare questo, poi, in relazione a quel mondo nebuloso, indistinto e, spesso, fonte di diffidenza come quello dei *blogger*, dei *content creator* e degli – ormai famosissimi – *influencer*, è una sfida ancor maggiore. Esiste davvero il *cultural influencer* come evoluzione moderna del tradizionale 'consumatore di cultura'? Come si può far dialogare, all'interno di un unico profilo Instagram, contenuti legati a moda, food, beauty, viaggi e lifestyle con consigli di lettura, recensioni di mostre e approfondimenti storici? E in che modo, attraverso un simile approccio ibrido e inclusivo, si può parlare dell'influenza positiva e non banale del 'Bello'?

**Federica Bevilacqua (Campobasso, 1990)**, in arte *Federicola*, è dottoressa in Filosofia e Storia presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti - Pescara. Appassionata di storia, storia antica, mitologia, letteratura, poesia, arte, filosofia, viaggi – e molto altro ancora – Federica è una nota blogger italiana con più di 180mila follower.

**Imbarco immediato**  
*«Senza parole»*

Conferenza teatrale a cura di Imbarco Immediato, Associazione LGBTQ+ della Svizzera Italiana

Con l'intervento di: Stefano Vassere, linguista, e Margherita Coldesina, attrice

Gli eventi accaduti in tempi recenti a proposito del rispetto e dell'offesa, della violenza verbale e della violenza 'social', banalizzati e spesso giustificati con il diritto alla libertà di espressione del locutore, ci lasciano: «*senza parole*». Una denuncia silenziosa, che vuole spingere a riflettere su tutte quelle espressioni che feriscono, umiliano, denigrano e ledono la dignità delle persone LGBTQ+; una presa di coscienza di tutte quelle parole che spesso vengono formulate con leggerezza, sarcasmo o ilarità, senza consapevolezza del danno che arrecano a chi le vive sulla propria pelle e nella propria vita.

**Stefano Vassere (Viganello, 1962)**, dottore in linguistica generale all'Università di Zurigo, è direttore delle Biblioteche cantonali e del Sistema bibliotecario Ticinese; e insegna Teoria dei linguaggi nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano.

**Margherita Coldesina (Lugano, 1982)**, poetessa e attrice, è fondatrice della compagnia *Femme Théâtrale*, che l'ha condotta a calcare numerosi palcoscenici svizzeri ed esteri. È autrice di alcune raccolte di poesie fra cui *Povera mucca, La Vita Felice*, Milano, 2019.

Imbarco Immediato, nata nel 2006 a Bellinzona, è un'associazione destinata a tutti coloro che si confrontano con le tematiche di identità sessuale, con l'obiettivo di creare spazi di incontro e confronto per la comunità LGBTQ+ della Svizzera italiana.



Foto: Valentina Balbi

**Chiara Saraceno**  
*Partenze con handicap e corse ad ostacoli in società diseguali*

Tre sono le questioni in gioco quando si parla di disuguaglianze. Esse a) riguardano l'impossibilità, o forte difficoltà a sviluppare appieno le proprie capacità a motivo delle circostanze sociali e culturali in cui ci si trova a vivere; b) riguardano la disponibilità di risorse, ma anche gerarchie di valore e riconoscimento pervasive, che toccano più ambiti di vita; c) non sono il frutto di eventi e circostanze casuali, bensì di specifiche forme di regolazione sociale, che attribuiscono risorse e riconoscimenti ad alcuni e non a (e spesso a danno di) altri, creando ostacoli e handicap socialmente strutturati.

**Chiara Saraceno (Milano, 1941)**, ha insegnato **Sociologia della famiglia** presso l'Università di Torino ed è professore emerito presso il **Wissenschaftszentrum für Sozialforschung di Berlino**, nonché membro onorario del **Collegio Carlo Alberto di Torino**. Si è occupata di **mutamenti familiari e politiche della famiglia**, della **condizione femminile con particolare attenzione per la questione dei tempi di lavoro**, di **sistemi di welfare e politiche di contrasto alla povertà**. Fra le sue ultime pubblicazioni *L'equivoco della famiglia*, Laterza, Roma, 2017.



**Lorenzo Pinna**  
*Il confine fra intelligenza artificiale 'debole' e 'forte'*

Non passa giorno senza che i media celebrino qualche impresa straordinaria compiuta dai sistemi di intelligenza artificiale, nella quale l'uomo fa la solita 'figuraccia' e viene superato nella capacità di riconoscere immagini, interpretare testi, capire il parlato continuo, vincere a scacchi, fare diagnosi mediche o, ancora, scoprire nuovi pianeti extrasolari. Altre autorevoli voci, dall'astrofisico Stephen Hawking a imprenditori come Bill Gates e Elon Musk, lanciano invece allarmi sul pericolo dato da macchine divenute più intelligenti dell'uomo, trovando l'appoggio di filosofi come Nick Bostrom, che delinea scenari catastrofici per un'umanità alle prese con macchine ormai super-intelligenti. È difficile dire dove si trovi il confine fra macchine con un'intelligenza "debole", e cioè al nostro servizio, ed un'intelligenza "forte", super-intelligenti ed autonome, capaci di dominarci. Una cosa è certa: l'intelligenza artificiale (quella 'debole'), unita all'immensa quantità di dati che generano le nostre società, sarà uno dei grandi protagonisti del prossimo futuro.

**Lorenzo Pinna (Firenze, 1950)**, giornalista e divulgatore scientifico, è co-autore di noti programmi televisivi come *Quark*, *SuperQuark*, ed è stato conduttore di numerose trasmissioni radiofoniche di carattere scientifico-divulgativo (es. *Palomar*, *Futura*, *Oltre il 2000*). È autore di numerosi volumi di divulgazione scientifica, fra cui *Intelligenza artificiale. Nel futuro c'è ancora posto per noi?*, Cento autori, Villaricca, 2018.



Foto: Angelo Loy



### Edoardo Albinati *Un muro invalicabile?*

Il muro di cinta costituisce l'essenza stessa di un carcere, la ragione della sua esistenza, il suo simbolo. Cosa vuol dire esservi ristretti senza poter oltrepassare, per mesi o anni, quel muro che separa dalla vita? In cosa consiste l'esperienza della reclusione? E quale può essere il suo senso e la sua utilità, sia per l'individuo detenuto sia per la società da cui viene temporaneamente escluso? A queste domande è lecito provare a rispondere, sia pure in modo provvisorio, immaginando e poi facendo in modo che quel muro possa essere attraversato, dal dentro al fuori e dal fuori al dentro, affinché il carcere non diventi un luogo extra-territoriale dimenticato da Dio e dagli uomini.

**Edoardo Albinati (Roma, 1956), vincitore del premio Strega (2016) con il romanzo *La scuola cattolica* (Rizzoli), è uno dei più noti scrittori italiani contemporanei. Dal 1994 è insegnante di lettere presso il penitenziario di Rebibbia a Roma – un'esperienza narrata in *Maggio selvaggio* (Mondadori, 2001), resoconto di un anno di insegnamento in carcere. Fra le sue ultime pubblicazioni *Cuori fanatici*, Rizzoli, Milano, 2019.**

### Graziano Martignoni *Là, ove inizia la fine del mondo*

*Là*, nei molteplici mondi della follia, che, come ci ricorda Eugenio Borgna, prima di essere malattia "è una possibilità dell'esistenza umana, che è in noi con le sue ombre e le sue incandescenze emozionali", là nelle terre frastagliate ed erratiche come i ghiacci del *Passaggio a Nord-Ovest*, che evocano a volte il *finis terrae* e il *finis mundi*, là nello spazio-tempo del *Grande Altro*, può accadere l'incontro (*Ereignis*) con gli sguardi, le parole a volte solo sussurrate, altre urlate, che vengono da chi quel mondo abita. Scrive Bin Kimura "quando incontro uno schizofrenico io cercavo di insinuarmi in una fenditura attraverso i diversi sintomi che si mostravano alla superficie per penetrare nello spazio segreto che vi era dietro. Io mi trovavo allora in un luogo che mi appariva come il mio proprio luogo". Questo spazio segreto, che l'incontro con la follia può svelare, è per ognuno di noi la casa di- dietro-il-mondo della nostra propria esistenza; è la *querentia*, descritta da Ernest Hemingway in *Morte nel pomeriggio* (1947), di cui abbiamo bisogno per proteggerci, è la *dimora* segreta della nostra anima, è la *soglia*, il tra, l'*Aïda*, che segna il confine, è il *qui e là* della presenza a noi stessi e all'altro (...). Incontriamoci là.

**Graziano Martignoni, (Locarno, 1948), psichiatra, professore alla SUPSI; ha insegnato psicopatologia generale presso l'Università di Friburgo. È stato docente presso le Università di Palermo e dell'Insubria; vice-presidente della Fondazione Sasso Corbaro. Ultimi lavori: *Pensieri nella brezza dei giorni*, (Armando Dadò Editore, Locarno, 2019), *Quando la domenica imbruniva*, Armando Dadò Editore, Locarno, 2020; (con John Gaffuri) *Vita alla Vita*, Armando Dadò Editore, Locarno, 2020 .**

# Le pareti di sesto grado

17 ottobre | 20:45 | Fiorenza De Donatis in concerto

## Fiorenza De Donatis, violino Biber, Bach, Telemann

A cura di Giuseppe Clericetti

Fiorenza De Donatis, musicista di fama internazionale, violino di spalla dei Barocchisti, vincitrice del primo premio al prestigioso *Concorso di musica antica di Bruges* (2002), direttrice dei Concerti delle Camelie a Locarno, affronta, sotto le stelle di Piazza del Sole a Bellinzona, due 'Sesti Gradi' violinistici, che portano alle più alte vette dell'Himalaya musicale: la seconda Sonata e la seconda Partita della raccolta di *Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato*, così denominate da Johann Sebastian Bach sulla partitura autografa del 1720.

Insieme alle sei Suites per violoncello, siamo qui in presenza di alcune tra le composizioni più alte concepite dal pensiero umano, summa dell'estetica del periodo cosiddetto 'barocco'.

La Sonata ci offre, nel secondo movimento, un mirabile esempio di come si possa costruire con un materiale scarno e attraverso uno strumento eminentemente monodico, un contrappunto di elevata complessità, in una delle fughe più vaste mai scritte da Bach.

La Partita termina con una Ciaccona: costruzione gigantesca basata su quattro note contigue discendenti, quasi emblema della musica del Sei e Settecento, sinonimo di un vero topos, quello del 'lamento'.

Pochi compositori, dopo l'esempio di Bach, si arrischieranno a comporre brani basati su un basso ostinato, come se Bach abbia esaurito le possibilità insite in quelle quattro note.

Il programma di Fiorenza De Donatis è completato dalla *Passacaglia* di Biber, che utilizza le stesse quattro note della Ciaccona di Bach, e da una *Fantasia* di Telemann.



**Biglietti intero CHF 20 / studenti, AVS, AI CHF 18**  
Prevendita presso lo sportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino situato nella Corte del Municipio, oppure alla cassa d'ingresso la sera dell'evento.

# Limiti e confini

17 ottobre | 10:00 – 15:00 | Passeggiata architettonica

## Un percorso di Renato Magginetti e Giulio Foletti

*Una città non può crescere se non ci sono limiti precisi.*

*Un limite è un luogo – e viceversa.*

*Anche la persona è un limite e ha dei limiti: la sfera intima, quella privata e quella pubblica sono fra questi. Allo stesso modo le nostre case: certe persone le fermi sulla porta d'entrata, a qualcuno concedi l'atrio, ad altri il locale pranzo poi il soggiorno; a chi la camera da letto?*

In Piazza del Sole, nel cuore del nucleo urbano, siamo ai piedi della Rocca di San Michele: un limite sin dai tempi dei Celti. Da qui parte una passeggiata che avanza sui limiti delle varie trasformazioni di Bellinzona.

Durante la mattinata ci sposteremo dalla Strada Maestra (ora viale Henri Guisan) a Piazza Mesolcina, dalla via Lodovico il Moro, tra il quartiere S. Giovanni e le Officine FFS al viale Stazione, da Piazza Collegiata a Piazza Nosetto, da Piazza Indipendenza fino a via Dogana e viale S. Franscini.

A mezzogiorno torniamo sulla Piazza del Sole per uno "stuzzichino". Nel pomeriggio la passeggiata continuerà in direzione della Piazza Governo per ammirare l'Edificio amministrativo dello Stato, opera degli architetti Augusto Guidini Jr. e Ferdinando Bernasconi Jr, poi lungo il vicolo Sottocorte e viale S. Franscini per raggiungere la golena del fiume Ticino e la passerella del Bagno Pubblico e da qui tornare verso la città, in Piazza del Sole.

(R. Magginetti)

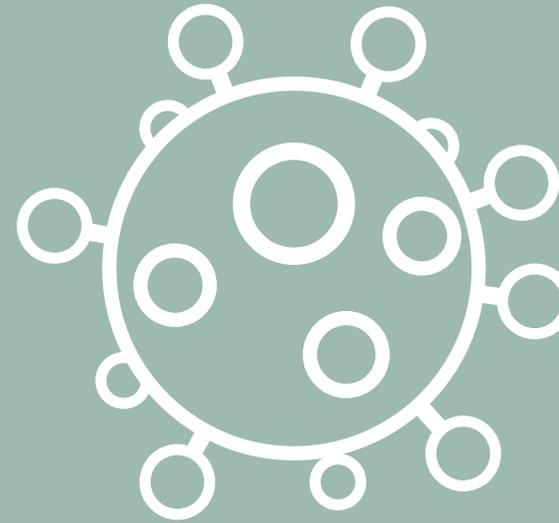
Renato Magginetti (Biasca, 1953) è architetto. «Rileggo il territorio, lo progetto, lo disegno virtualmente; con lo stesso spirito come quando, bambino, un po' autistico, ero felice di fare dighe tra i sassi dell'Efra per seguire, stupito, i percorsi alternativi dell'acqua e felice di portare le mucche al pascolo perché, quando ruminano, ti guardano con occhi grandi e dolci che ti chiedono: 'ma perché ti agiti tanto?'. Un bisogno d'illusioni, come respirare. Perché?»

Giulio Foletti (Bellinzona, 1955) è dottore in storia dell'arte presso l'Università di Friburgo. Già membro della Commissione cantonale dei monumenti storici, dal 1989 lavora presso l'Ufficio dei beni culturali del Canton Ticino, dove è responsabile del Servizio Inventario.



Bellinzona, Ernesto e Max Büchi, 1917-18, Archivio di Stato Cantone Ticino

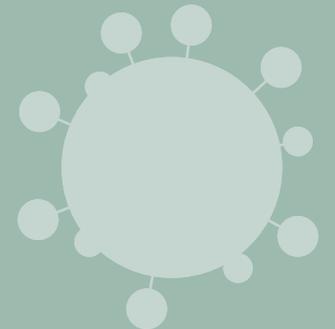
**Orari 10:00-12:00 / 13:00-15:00**  
partenza e arrivo a Piazza del Sole  
Iscrizione obbligatoria a  
[cultura.eventi@bellinzona.ch](mailto:cultura.eventi@bellinzona.ch)  
o allo 058 203 17 00  
entro venerdì 16 ottobre  
massimo 30 partecipanti.



## #staysafe

Data la natura straordinaria della situazione nella quale ci troviamo, Sconfinare si riserva di adattare il programma del festival e le modalità di svolgimento degli eventi alle normative in vigore durante il weekend del 15-17 ottobre 2020 – usufruendo eventualmente, se si rivelasse necessario, di piattaforme digitali per la diffusione dei contenuti.

Per ricevere aggiornamenti sulle misure di sicurezza vi invitiamo a consultare la pagina [www.sconfinarefestival.ch](http://www.sconfinarefestival.ch)



 **BancaStato**

**Bellinzone**  
**e Alto Ticino**  
Turismo 

**AMB3** AZIENDA  
MULTISERVIZI  
BELLINZONA

 **Autosilo**  
**Piazza del Sole**  
Bellinzone

**bürgi**

**AFOR**  
**CASTOR**   
azienda forestale

  
**Castagnostyle**

**M catering**

**girsberger**

  
Castellani & Cavallisa

[www.sconfinarefestival.ch](http://www.sconfinarefestival.ch)

 @sconfinarefestival  
 sconfinarefestival